



PROVINCIA
DI RIMINI

Assessorato Scuola
Formazione Lavoro



Politiche di
Genere e
Pari Opportunità



Consigliera di
Parità



VERSUS 2010
RIMINI > LISBONA 2010
Agenda della provincia di Rimini

PROTOCOLLO D'INTESA SU PIANO delle AZIONI POSITIVE per la BUONA e PIENA OCCUPAZIONE FEMMINILE



2007 — European Year of Equal Opportunities for All

PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
PROVINCIA DI RIMINI
E
AZIENDA U.S.L
A.I.A - A.P.I. - C.C.I.A.A. - C.N.A. -
CONFARTIGIANATO - CONFCOMMERCIO -
CONFCOOPERATIVE - CONFESERCENTI -
CONFINDUSTRIA - LEGA COOPERATIVE –
ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO
OO.SS. (C.G.I.L. - C.I.S.L. – U.I.L.)

PER

**ADOZIONE “PIANO AZIONI POSITIVE
PER LA BUONA OCCUPAZIONE FEMMINILE”**

PREMESSO CHE:

la Provincia di Rimini intende celebrare il 2007, Anno Europeo delle Pari Opportunità, realizzando un piano concreto di azioni positive, anche a carattere sperimentale, al fine di favorire la buona occupazione femminile;

TENUTO CONTO CHE:

il tema della occupazione femminile, di rilievo nazionale in relazione all'inserimento di uno specifico obiettivo nell'ambito dell'Agenda di Lisbona, assume particolare rilevanza anche a livello locale in quanto la Provincia di Rimini presenta, in tale ambito, ancora alcune criticità che risultano dall'analisi dei dati relativi alla partecipazione femminile al mercato del lavoro e, in particolare:

- Tasso di Occupazione Femminile più basso tra le Province della Regione Emilia Romagna
- Crescente offerta di giovani donne diplomate e laureate che non trovano una domanda di lavoro qualificata
- Notevoli differenze rispetto ai tassi di occupazione maschili delle donne over 45 anni
- Processi di segregazione professionale che penalizzano la componente femminile del mercato del lavoro
- Avviamenti 2006 (dati Centro per l'Impiego): più donne part-time e più donne a tempo determinato rispetto agli uomini

RITENUTO:

- sviluppare un Piano di “Azioni positive per la Buona Occupazione Femminile” la cui finalità generale è quella di raggiungere gli obiettivi di Lisbona in tema di occupazione femminile (nel 2010 pari al 60%), garantendo una migliore qualità della vita, anche attraverso maggiori possibilità e strumenti di conciliazione tra lavoro professionale e vita familiare, con i seguenti obiettivi:

- Incremento del Tasso di Occupazione Femminile per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda di Lisbona (nel 2010 T.O. pari al 60%)
- Riduzione della differenza di genere nei tassi di occupazione in particolare negli over 45
- Superamento dei processi di segregazione professionale che penalizzano la componente femminile della forza lavoro

e secondo le seguenti linee di azione coordinate:

- Favorire l'inserimento lavorativo delle giovani donne, in particolare di quelle con titolo di studio medio alto, al fine di contribuire al miglioramento della competitività del sistema produttivo locale, mediante l'aggregazione delle piccole e medie imprese e la condivisione di nuove funzioni e personale qualificato
- Favorire la permanenza nel lavoro delle donne in maternità e con figli piccoli
- Favorire il reinserimento nel mercato del lavoro delle donne over 45 in particolare quelle coinvolte in crisi aziendali

PRECISATO CHE:

tali azioni si svilupperanno attraverso le seguenti attività/progetti di dettaglio:

- 1) Target Giovani Donne:
 - a. Sperimentazione di Borse Lavoro per Giovani diplomate e/o laureate presso piccole imprese con incentivi per la loro successiva assunzione
- 2) Target Donne in maternità e con figli piccoli
 - a. Accordo con AUSL per avviare azioni condivise a sostegno delle lavoratrici madri nelle proprie strutture
 - b. Sensibilizzazione per una maggiore diffusione dell'utilizzo della L. 53/2000 (Proposte progettuali ex art.9) e per utilizzo congiunto e frazionato dei congedi parentali (D.Lgs. 151/2001)
 - c. Presentazione progetti sperimentali per Voucher per la Conciliazione tempi donne (LR 17/2005)
 - d. Offerta di servizi per la prima infanzia collocati in uno dei poli produttivi, della provincia di Rimini, con alta concentrazione di lavoratrici dipendenti
 - e. Sperimentazione di modalità di erogazione di servizi per la prima infanzia (tradizionali e non) volti a soddisfare bisogni connessi al "tempo-lavoro" di lavoratrici autonome e/o con contratti o occupazione ad orario prolungato in ambito urbano/metropolitano (Rimini)
- 3) Target Donne over 45
 - a. Percorsi di riqualificazione professionale (Voucher ex L. 236/93 e L. 53/00)
 - b. Solida (Fondo Provinciale per i lavoratori provenienti da crisi Aziendale)
 - c. Sperimentazione Sportello Over 45 nei Centri per l'impiego finalizzati allo sviluppo, tra l'altro, di percorsi di riqualificazione e, in collaborazione con le associazioni datoriali, anche orientati allo sviluppo di forme di lavoro autonomo e imprenditoriale

Tale elenco non ha carattere esaustivo e potrà essere implementato a seguito di ulteriori impegni delle parti.

VISTI:

il parere favorevole espresso su tale Piano dalla Commissione Provinciale di Concertazione nella seduta del 23/5/2007 e la presa d'atto della II Commissione Consiliare Provinciale "Formazione, Scuola, Università, Lavoro, Sport" del 15/5/2007 e considerato che l'intero Piano è stato

concordato e condiviso con la Consigliera Provinciale delegata alle Pari Opportunità e con la Consigliera di Parità della Provincia di Rimini;

per tutto quanto sopra esposto

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

- 1) di approvare il presente “Piano delle azioni positive per la buona occupazione femminile” che si sviluppa secondo le azioni in premessa indicate;
- 2) di creare un tavolo tecnico costituito dai rappresentanti dei firmatari del presente Protocollo con funzioni di coordinamento e monitoraggio delle azioni previste nel “Piano delle azioni positive per la buona occupazione femminile”;
- 3) di concordare, sin d’ora, che:
 - a. si procederà con successivo atto alla stesura di apposito Protocollo con la AUSL per la realizzazione dell’azione di dettaglio indicata al punto 2) a., sopra individuata;
 - b. le Associazioni datoriali e sindacali si impegnano, nelle forme che saranno definite dal tavolo tecnico sopra indicato e con il supporto della Provincia di Rimini, a:
 - i. favorire l’occupazione femminile, anche attraverso specifici progetti, presso le proprie imprese associate;
 - ii. fornire adeguata informazione nei luoghi di lavoro sulle finalità e i contenuti della L. 53/2000 e sulle modalità di fruizione dei congedi parentali, come disciplinati dal D.lgs. 151/2001, anche sensibilizzando i datori di lavoro sulla fruibilità dei congedi da parte dei padri;
 - iii. approfondire ulteriori proposte operative in tema di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e, in particolare, per la diffusione del lavoro a distanza (Telelavoro) nelle aziende del territorio provinciale;
 - iv. sostenere e favorire la diffusione di accordi sindacali, nella contrattazione di secondo livello, per lo sviluppo di azioni positive tese alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro anche al fine della presentazione di specifici progetti ex art. 9 della L. 53/2000;
 - v. promuovere la creazione di Comitati di Pari Opportunità, secondo quanto disposto dalla L. 125/1991 e dalla contrattazione nazionale, nelle imprese con più di 50 dipendenti o per aggregazioni di imprese;
 - c. la Provincia di Rimini si impegna a:
 - i. verificare modalità e promuovere azioni, con particolare riferimento alle lavoratrici donne, per la attuazione dell’art. 13 della L.R. 17/2005 (sostegno alla stabilizzazione del lavoro), nell’ambito di quanto sarà definito dalla Regione Emilia Romagna;
 - ii. presentare alla Regione proposte progettuali per la applicazione dell’art. 14 della L.R. 17/2005 (voucher di conciliazione) verificando le modalità per intercettare le necessarie risorse finanziarie a livello regionale, nazionale e comunitario;
 - iii. attivare, insieme ai Comuni interessati, procedure per la creazione di servizi per la prima infanzia di cui ai punti 2) c. e 2) d., nell’ambito di quanto previsto dalla L.R. 1/2000 e ss.mm., ai fini del raggiungimento dello specifico obiettivo di Lisbona (tasso di copertura servizi 0-3 anni pari al 33%);

- iv. prevedere, nell'ambito della Programmazione FSE 2007-2013, specifiche azioni formative e progettuali a favore delle donne, nei limiti e secondo le modalità previste nei documenti di programmazione Comunitaria e Regionale;
 - v. Promuovere azioni informative volte alla presentazione di progetti ex art. 9 della L. 53/2000 e alla sensibilizzazione su tutti gli strumenti di conciliazione, anche al fine di favorire una crescente corresponsabilizzazione degli uomini nel lavoro di cura familiare e nei processi di crescita dei figli;
 - vi. Promuovere azioni informative volte alla diffusione del lavoro a distanza (Telelavoro) nelle aziende del territorio provinciale;
 - vii. Consolidare l'ammortizzatore sociale locale SOLIDA (Fondo Provinciale per i lavoratori provenienti da crisi Aziendali);
 - viii. Improntare l'attività dei Centri per l'impiego a favore delle donne e, in particolare, delle over 45, creando appositi sportelli/percorsi informativi finalizzati allo sviluppo, tra l'altro, di percorsi di riqualificazione e, in collaborazione con le associazioni datoriali, anche orientati allo sviluppo di forme di lavoro autonomo e imprenditoriale;
 - ix. Consolidare e ampliare le attività dei Centri per l'impiego in direzione delle donne immigrate, con particolare riferimento alle problematiche connesse all'assistenza delle persone anziane, fenomeno in aumento che richiede un crescente bisogno di personale straniero nel pieno rispetto delle normative;
 - x. Approfondire ed ampliare le analisi volte a indagare il tema della occupazione femminile in stretta connessione con le caratteristiche e peculiarità del sistema economico-produttivo della provincia di Rimini.
- 4) di promuovere l'adesione del presente protocollo ad altri soggetti della comunità provinciale, a partire da tutti i livelli istituzionali, al fine di realizzare un sistema integrato di azioni e opportunità e di rimuovere vincoli, ostacoli e fonti di discriminazione;
- 5) di procedere, nel periodo di programmazione 2007-2009, a verifiche annuali sullo stato di realizzazione del presente protocollo.

Rimini,

Il Presidente della Provincia di Rimini

L'Assessore Scuola, Formazione e Lavoro
della Provincia di Rimini

La Consigliera Provinciale delegata
alle Pari Opportunità

La Consigliera di Parità della provincia di Rimini

Il Direttore Generale AUSL di Rimini

Il rappresentante A.I.A.

Il rappresentante A.P.I. di Rimini

Il rappresentante della C.C.I.A.A. di Rimini

Il rappresentante della CNA di Rimini

Il rappresentante della Confartigianato di Rimini

Il rappresentante della Confcommercio di Rimini

Il rappresentante della Confcooperative di Rimini

Il rappresentante della Confesercenti di Rimini

Il rappresentante della Confindustria di Rimini

Il rappresentante della Lega Cooperative di Rimini

Il rappresentante della C.G.I.L. di Rimini

Il rappresentante della C.I.S.L. di Rimini

Il rappresentante della U.I.L. di Rimini

Il rappresentante dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro
di Rimini
